

Art...News

Piccole monografie di Arte Contemporanea
8° anno quadrimestre Gennaio/Aprile 2019



FANTASTICO POLLOCK EROE DELL'ACTION PAINTING

Comitato fantastico:

Alexander Calder -César -Vladimirov Christo- Le Corbusier -Joan Mirò - Pablo Picasso - Arnaldo Pomodoro
Andy Warhol

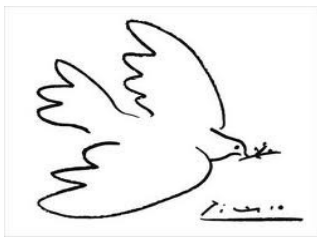
Redaz.

Jolanda Pietrobelli, Riccardo Comparini, Brunella Pasqualetti, Michela Radogna
Art...News 8° anno Periodico d' Arte Contemporanea

N° Gennaio/ Aprile 2019 è scaricabile in pdf gratuitamente dal sito

www.libreriacristinapietrobelli.it

La nostra redazione



Picasso



Warhol



Mirò



César



Le Corbusier



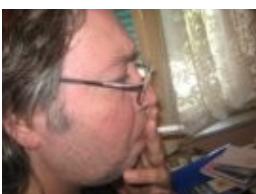
Pomodoro



Calder



Christo



R. Comparini



J. Pietrobelli



B. Pasqualetti



M. Radogna

Una considerazione di Jolanda Pietrobelli



Dopo 8 anni di scorribande nella vita del mondo dell'arte, adesso avverto l'esigenza di un cambiamento. Gli anni passano anche per me e la mia maturazione, la mia sensibilità di amante dell'arte, mi portano ad avere altre esigenze.

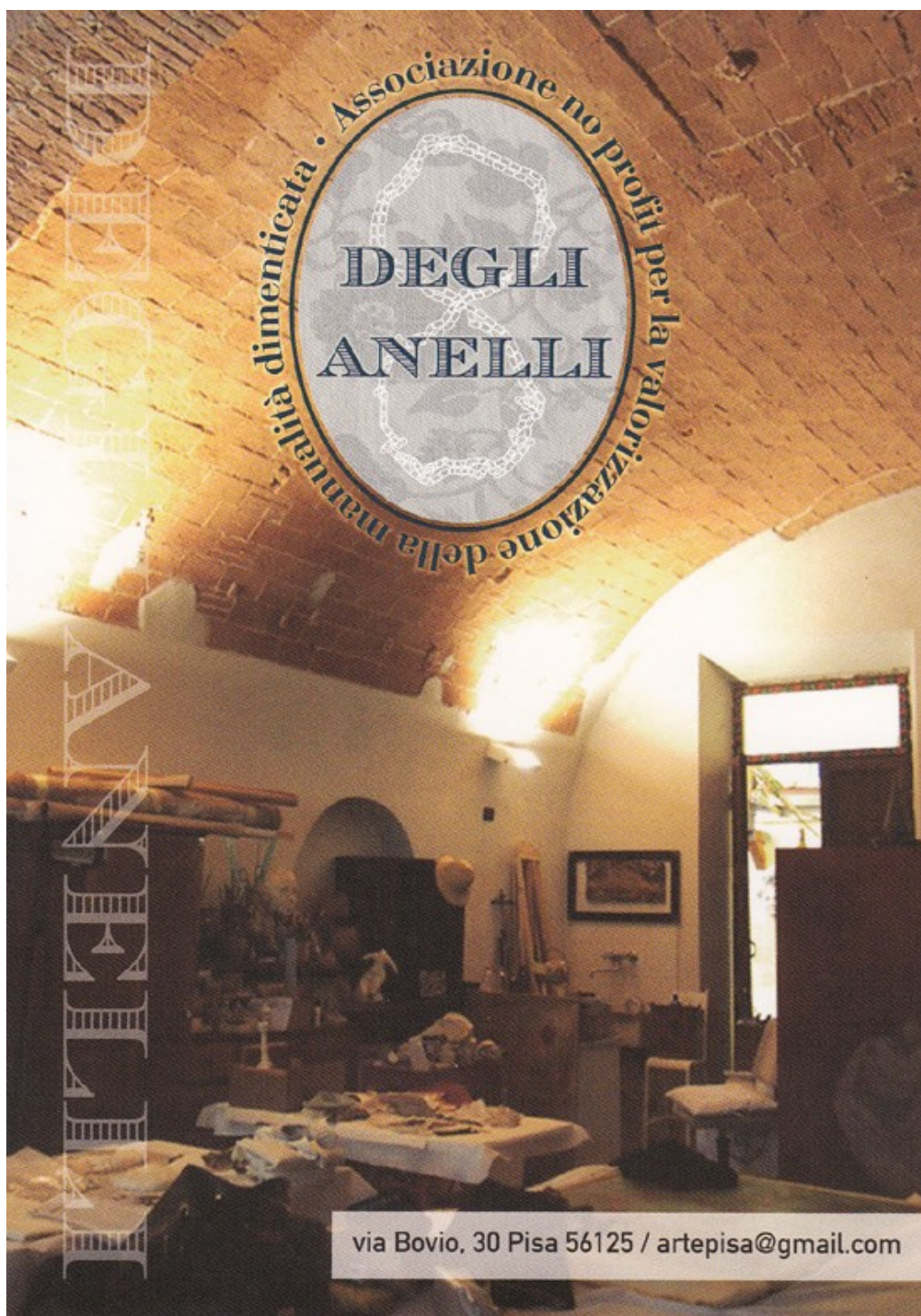
Ho pensato ad una trasformazione intellettualmente radicale, vorrei prendere dal mio QI ciò che esso è pronto a darmi.

A partire da questo ottavo anno offrirò piccole monografie di arte contemporanea, ogni volta verrà aperta una finestra di corrente dalla quale si affaccerà un artista che la rappresenta.

Come inizio ho scelto **<Jackson Pollock>** colui che ha rivoluzionato l'arte americana.

Grata dell'attenzione

A handwritten signature in dark ink, written in a cursive style. The signature appears to read 'Jolanda Pietrobelli'. Below the signature is a long, thin horizontal line that starts under the first letter and extends across the width of the signature.



Sommario

Una considerazione di Jolanda Pietrobelli	3
Action painting: l'Eroe	6
Pollock il pioniere dell'Action Painting	9
La vita le opere	17

Da Pollok nasce un 'epoca storica dell'arte americana

ACTION PAINTING: L'EROE

Un nuovo spirito di rivolta attacca i valori tradizionali dell'America



Nell'atmosfera di crisi post-bellica, sia sociale che estetica, all'epoca (1943) sorse a New-York un movimento artistico non meglio definito che rappresentava una sintesi di antichi amori per il modernismo Europeo. Gli artisti responsabili dell'improvvisa e drammatica apparizione di un'arte davvero originale, nel periodo citato, sono stati etichettati in vari modi, es: espressionisti astratti, action pointers ecc. Non sono certo termini illuminanti tanto meno adeguati alla situazione, anche se con essi si è inteso

<il concetto dell'opera d'arte, come azione vitale e liberatrice, dove l'artista è coinvolto con tutta la sua personalità.

Si parla degli anni '40, tra i più coinvolti spicca Pollock, seguito da De Kooning, Rothko, Gorky e qualche altro.

Nello scorrere della storia ancora artisti si sono affiancati, dando il loro apporto innovativo.

Ci affacciamo agli anni <cinquanta – sessanta> dove una minoranza di artisti autonomi e molto più giovani dei precedenti, leggiamo Warhol, Rauschenberg (quelli che ci piacciono di più) si avviano verso una rigorosa forma astratta, rendendo ricche le loro superfici con materiali di recupero oppure attingendo dalla cultura popolare e dai mezzi di comunicazione.

Tuttavia Pollock rimane **<il grande della situazione>** e riesce ad essere di stimolo ai nuovi venuti.

Pollock ha lottato con fantasie primitive e vitali derivate dalle immagini di Guernica, ha fatto i conti con le risorse mentali dei mostri surrealisti, però libero nel pensiero e con una forza d'arte straordinaria ha trasformato le violenze pittoriche, in una scrittura divenuta il suo marchio distintivo.

Le sue tele sgocciolate, successive al 1947 offrono generose energie di un pittore eccellente.

Pollock dopo il 1952 sarà la figura più influente dell'avanguardia americana.

È un esecutore virtuoso, abile nell'improvvisazione, audace nel breve momento di grande intensità. L'artista statunitense come De Kooning ed altri della loro <banda>, ha attribuito particolare importanza alla rapidità di esecuzione. Questo gruppo di artisti ha sempre creduto che l'opera realizzasse un nuovo senso del tempo, insistendo sul fatto che il dipinto dovesse essere sperimentato sia come azione che come evento concreto e immediato.

Il termine <Action Painting> creato da Harold Rosenberg, contiene implicazioni di impegno e liberazione da accettare idee di stile, le quali allargano la questione dell'atletismo e dell'energia a cui questo logos è stato generalmente limitato.

Le prime fantasie di Pollock si ripresentano nei dipinti in bianco e nero (1951), quasi che egli fosse costretto a ripetere il suo rito di passaggio dalla figurazione all'astrazione, in modo da impedire qualsiasi confusione con le forme puriste o intellettuali dell'arte non oggettiva, stabilite precedentemente nel secolo.

Le energie liberatrici e il radicalismo formale di Pollock, lo hanno fatto diventare un <Eroe>, oggetto di venerazione da parte dei giovani e la sua prematura scomparsa, avvenuta nel 1956, fece da cassa di risonanza alla sua Leggenda.

Nella costellazione di pittori legati a Pollock, l'Action Painting si è rivelata come un'arte di gesto appassionato, di mobilità e di grande libertà.

I dipinti sgocciolati hanno annullato l'episodio pittorico e le immagini evolutive, in un campo di uniformità. Il punto di tensione e violenza nel trattamento del colore si pongono per l'acquisizione importante dell'effetto globale dell'opera.

Le grandi tele dell'Eroe, dal '49 al '50, possono essere lette come esibizione di movimento e rappresentano modi di interpretare una situazione ambientale. In pratica si può dire che vengano cancellati i limiti tra l'opera d'arte e lo spazio occupato dal fruitore.

La generazione di Pollock, De Kooning ecc., si è sforzata di stabilire l'autonomia estetica dell'arte astratta e di identificarla col sentimento individuale, contro un'arte stereotipata di estrazione sociale o di uno scialbo modernismo accademico.



È fuori di dubbio che Pollock è stato il Pioniere innovatore, il genio americano. Il suo ruolo critico nell'evoluzione di un episodio culturale è di grande forza e originalità. Lui il Maestro innovatore per eccellenza: non si discute!

Pollock

Considerato uno dei maggiori rappresentanti
dell'espressionismo astratto

POLLOCK IL PIONIERE DELL'ACTION PAINTING

Si ispirò ai Nativi Americani



Paul Jackson Pollock (Cody, 28 gennaio 1912 – Long Island, 11 agosto 1956) è stato un pittore statunitense, considerato uno dei maggiori rappresentanti dell'espressionismo astratto o action painting.

Nacque a Cody, Wyoming, da LeRoy Pollock e Stella May McClure, era il più giovane di cinque fratelli. Suo padre faceva l'agricoltore ed in seguito diventò un agrimensore alle dipendenze dello stato. Jackson trascorse la sua gioventù tra l'Arizona e la California e studiò alla High School di Riverside e poi alla Manual Arts High School di Los Angeles, dalle quali venne espulso perché un po' troppo ribelle.

Ebbe modo di entrare a contatto con i Nativi Americani mentre accompagnava il padre ad effettuare i rilevamenti. Nel 1929, raggiungendo il fratello Charles, si trasferì a New York, dove entrambi diventarono allievi del pittore Thomas Hart Benton alla Art Students League. La predilezione di Benton per i soggetti ispirati alla campagna americana non fece una grande presa su Pollock, ma il suo ritmico uso del colore e il suo fiero senso di indipendenza ebbero invece su di lui un'influenza duratura.

Morì alle 22:15 dell'11 agosto 1956, sulla sua Oldsmobile, di cui era alla guida in stato di ubriachezza. Nell'incidente rimasero coinvolte Edith Metzgerun che morì con lui e Ruth Kligman, artista intimamente legata a Pollock, che sopravvisse, alla tragedia.

Nell'ottobre del 1945 Pollock sposò una nota pittrice statunitense, Lee Krasner, con la quale si trasferì in quello che è oggi conosciuto come il **Pollock-Krasner House** di Springs, Long Island. **Peggy Guggenheim** prestò loro la somma necessaria per pagare l'anticipo di una casa in legno con annesso un fienile, che Pollock trasformò in un laboratorio. Fu lì che perfezionò la sua celebre tecnica di pittura spontanea con cui faceva colare il colore direttamente sulla tela.

Pollock era stato introdotto all'uso del colore puro nel 1936, durante un seminario

sperimentale tenuto a New York dall'artista messicano specializzato in murales, David Alfaro Siqueiros. Aveva quindi usato la tecnica di versare il colore sulla tela, una tra le diverse tecniche impiegate in quel periodo, per realizzare all'inizio degli anni quaranta quadri come *Male and Female* e *Composition with Pouring I*. Dopo essersi trasferito a Springs iniziò a dipingere stendendo le tele sul pavimento del suo studio e sviluppando quella che venne in seguito definita la tecnica del dripping (in italiano sgocciolatura). Per applicare il colore si serviva di pennelli induriti, bastoncini o anche siringhe da pasticceria per guarnire i dolci. La tecnica inventata da Pollock di versare e far colare il colore è considerata come una delle basi del movimento dell'action painting.

Operando in questo modo si distaccò completamente dall'arte figurativa ed evitò di usare pennello e cavalletto, per dipingere usava tutto il suo corpo. Nel 1956 la rivista TIME soprannominò Pollock "Jack the Dripper" per il suo singolare stile di pittura.



«Il mio dipinto non scaturisce dal cavalletto. Preferisco fissare la tela non allungata sul muro duro o sul pavimento. Ho bisogno della resistenza di una superficie dura. Sul pavimento sono più a mio agio. Mi sento più vicino, più parte del dipinto, perché in questo modo posso camminarci attorno, lavorare dai quattro lati ed essere letteralmente "nel" dipinto. È simile ai metodi dei pittori di sabbia indiani del west.»
(Jackson Pollock)

«Continuo ad allontanarmi sempre di più dai soliti strumenti del pittore come cavalletto, tavolozza, pennelli, ecc. Preferisco bastoncini, cazzuole, coltelli e lasciar sgocciolare la pittura fluida o un impasto pesante con sabbia, vetri rotti o altri materiali estranei aggiunti.»
(Jackson Pollock)

«Quando sono "nel" mio dipinto, non sono cosciente di ciò che sto facendo. È solo dopo una sorta di fase del "familiarizzare" che vedo ciò a cui mi dedicavo. Non ho alcuna paura di fare cambiamenti, di distruggere l'immagine, ecc., perché il dipinto ha una vita propria. Io provo a farla trapelare. È solo quando perdo il contatto con il dipinto

che il risultato è un disastro. Altrimenti c'è pura armonia, un semplice dare e prendere, ed il dipinto viene fuori bene.»

(Jackson Pollock)

Negli anni quaranta Pollock aveva assistito a delle dimostrazioni di sand painting <pittura con la sabbia> propria dei Nativi Americani. Anche i muralisti messicani e la pittura automatica dei surrealisti ebbero una certa influenza sulla sua arte. Pollock negava l'esistenza del caso, aveva un'idea precisa dell'aspetto che una particolare opera assumesse e per ottenerlo si serviva del suo corpo, di cui aveva il controllo, unito al viscoso scorrere del colore, alla forza di gravità e al modo in cui la tela assorbiva il colore. Si trattava dell'unione del controllabile e dell'incontrollabile. Si muoveva energicamente attorno alle tele spruzzando, spatolando, facendo colare e sgocciolare quasi in una danza e non si fermava finché non vedeva ciò che voleva in origine vedere.

Gli studi di Taylor, Micolich e Jonas hanno analizzato la natura della tecnica di Pollock, scoprendo che alcune opere presentano le stesse caratteristiche dei frattali e che assomigliano sempre più a frattali con il passare del tempo e con il progredire della sua carriera. Si spingono ad ipotizzare che in qualche modo Pollock potesse essere consapevole delle caratteristiche del moto caotico e stesse tentando di ricreare quanto percepiva come una perfetta rappresentazione del caos matematico più di dieci anni prima che la stessa Teoria del caos fosse formulata.

Nel 1950 Hans Namuth, un giovane fotografo, si propose di realizzare un servizio che ritraeva Pollock mentre era all'opera. Il pittore gli promise che avrebbe iniziato un nuovo dipinto appositamente per il servizio, ma quando Namuth arrivò al laboratorio Pollock gli andò incontro scusandosi e dicendogli che il quadro era già finito. Questa la descrizione di Namuth del momento in cui entrò nel laboratorio:

«Una sgocciolante tela bagnata ricopriva l'intero pavimento... Vi era totale silenzio... Pollock guardò il dipinto. Poi, inaspettatamente, raccolse barattolo e pennello e iniziò a muoversi attorno al quadro. Era come se si fosse improvvisamente reso conto che il quadro non era ancora finito. I suoi movimenti, dapprima lenti, diventarono via via più veloci e più simili ad una danza mentre scagliava pittura colorata di bianco, nero e ruggine sulla tela. Si dimenticò completamente che Lee ed io eravamo lì; sembrava non sentire il click dell'otturatore della camera fotografica... Il mio servizio fotografico continuò per tutto il tempo in cui dipinse, forse una mezz'ora. In tutto quel tempo Pollock non si fermò. Come può una persona mantenere questo livello di attività? Alla fine disse: «Ecco fatto.»»

(Hans Namuth)

I quadri più famosi di Pollock sono quelli realizzati nel periodo del "dripping" tra il 1947 e il 1950. Diventò molto noto in seguito alla pubblicazione di un servizio di

quattro pagine della rivista Life dell'8 agosto 1949 che si chiedeva: «È il più grande pittore vivente degli Stati Uniti?». Giunto al vertice della fama Pollock decise improvvisamente di abbandonare lo stile che l'aveva reso famoso.



I suoi lavori successivi al 1951 si presentano con un colore più scuro, spesso usa soltanto il nero, ed iniziano a reintrodurre elementi di tipo figurativo. Pollock diventò molto apprezzato sul mercato dell'arte e i collezionisti chiedevano con insistenza delle nuove opere.

La morte

All'età di 44 anni, dopo aver lottato con l'alcool per tutta la vita, la carriera di Pollock fu improvvisamente e tragicamente interrotta l'11 agosto 1956, quando perse la vita in un incidente stradale, causato dal suo stato di ebbrezza, avvenuto a pochi chilometri dalla sua casa di Springs. Con lui viaggiavano due donne: la sua amante, Ruth Kligman, ristabilitasi dopo essere rimasta seriamente ferita nell'incidente e un'amica di lei, Edith Metzger, deceduta come Pollock nell'incidente. Il riconoscimento della salma dell'artista venne effettuato, su incarico della Polizia, dall'amico Conrad Marca-Relli, suo vicino di casa a East Hampton.

Dopo la sua scomparsa, la moglie Lee Krasner amministrò i suoi beni artistici, facendo in modo che la sua fama e la sua reputazione rimanessero intatte, a dispetto del rapido succedersi delle mode e dei movimenti nel mondo dell'arte contemporanea. Sono entrambi sepolti al Green River Cemetery di Springs.

La tecnica di pittura di Pollock è il "drip painting", uno stile che si diffuse tra gli anni '40 e '60 del novecento, è un modo di dipingere in cui il colore viene fatto sgocciolare spontaneamente, lanciato o macchiato sulle tele. L'opera che ne risulta enfatizza l'atto fisico della pittura stessa. Pollock compie l'opera con procedimenti automatici, gesti incondizionati e spontanei, come i surrealisti. I suoi lavori non nascono come <arte studiata> ma si affidano in parte anche al caso, dipingendo in modo impulsivo e

istintivo. Utilizzava degli smalti industriali molto economici la cui marca “Duco” divenne poi anche famosa ed usatissima.

Nell'opera di Jackson Pollock è molto evidente l'influenza dell'arte dei Nativi Americani. Pollock e i Nativi operano con modalità molto simili; Pollock trae le proprie immagini direttamente dall'inconscio, così come i Nativi le traggono dal <mondo degli spiriti>. Lui si serve di un'estetica primitivista, diventa <parte> del dipinto, similmente ai pittori con la sabbia dei Nativi e mostra di tendere verso temi pittorici universali. Essenzialmente, paragonare l'arte di Pollock con quella dei Nativi significa esplorare lo stesso modello di linguaggio visuale e senza tempo.

Pollock iniziò ad essere influenzato dalla cultura indiana fin da giovane, trascorse in Arizona, molto tempo, entrò in contatto con la loro tradizione culturale orale, le loro cerimonie e i loro miti. Tutto questo lo spinse, nel 1941, a visitare la mostra Indian Art and the United States al Museo di Arte moderna. Qui vide la loro tecnica della <pittura con la sabbia>, tornò varie volte per assistere alle dimostrazioni pratiche che lì si tenevano. Questa forma d'arte, praticata da stregoni in uno stato di estrema concentrazione o simile a quello di trance, ebbe una grande influenza su Pollock che, grazie ad essa, sviluppò la propria celebre tecnica chiamata pouring; gli stregoni infatti erano avvezzi a versare sabbie colorate su di una superficie piatta che potevano avvicinare da ogni lato.

Questo modo di procedere era anche paragonabile al surrealismo automatico, una tecnica con cui i dipinti vengono creati automaticamente. Un esempio di questa tecnica è rappresentato da Meditation on an Oak Leaf, un'opera di Andre Masson che Pollock ammirava moltissimo.



Pollock conosceva bene anche altre discipline molto <alla moda>, come la psicanalisi e il primitivismo che rappresentò un altro punto di contatto con l'arte Nativo-Americana. Durante il periodo in cui era in cura da uno psicanalista junghiano come terapia contro l'alcolismo creò molti disegni che utilizzava poi per discutere con i medici del proprio stato mentale. Si potrebbe dire che anche l'origine dei disegni - l'inconscio/subconscio - fosse in effetti simile a quella degli artisti nativi, che operavano in uno stato di allucinazione causato dall'uso di droghe come il cactus di San Pedro che favoriva il loro viaggio nel <mondo degli spiriti>. Si tratta di uno stato mentale in cui le vivide allucinazioni si combinano tra loro per comporre immagini sia di tipo astratto che figurativo. Le rappresentazioni che ne derivano del mondo degli

spiriti presentano un'estetica simile a quella dei disegni di Pollock perché entrambi combinano appunto elementi astratti e geometrici che si originano dai recessi più profondi della mente.

Il lavoro di Pollock è sempre stato al centro delle attenzioni della critica ed ha suscitato importanti discussioni.

Pollock, per un breve periodo degli anni Cinquanta, ha avuto anche il tempo di occuparsi di Arte Postale, come accenna il critico Eraldo Di Vita nei suoi scritti.



Harold Rosenberg ha detto del modo in cui Pollock ha cambiato il modo di dipingere: *«Quello che doveva andare sulla tela non era un'immagine, ma un evento. Il grande momento arrivò quando fu deciso di dipingere "solo per dipingere". I gesti sulla tela erano gesti di liberazione dal valore - politico, estetico, morale.»* (Harold Rosenberg)

Clement Greenberg apprezzò l'opera di Pollock sul piano formale, in quanto si adattava bene alla sua visione della storia dell'arte interpretata come una progressiva purificazione delle forme unita all'eliminazione del contenuto storico. Vide quindi il lavoro di Pollock come la migliore forma di pittura della sua epoca ed il punto più alto della tradizione artistica occidentale che era giunta a lui passando per Monet, Cézanne e il cubismo.

Esposizioni delle opere di Pollock dopo la morte dell'artista furono patrocinate dal Congress for Cultural Freedom, un'organizzazione che promuoveva la cultura e i valori statunitensi appoggiata dalla CIA. Alcuni studiosi di posizioni liberali, tra cui Eva Cockcroft, hanno sostenuto che il Governo e la classe dominante hanno adottato Pollock e l'espressionismo astratto con il preciso intento di porre gli Stati Uniti in prima fila nel mondo globale dell'arte e sminuire in questo modo il movimento del realismo socialista. Secondo le parole della Cockcroft, Pollock diventò una delle <armi per combattere la Guerra fredda>.

L'opera Connoisseur del pittore Norman Rockwell sembra un commento allo stile di Pollock. Il dipinto rappresenta un uomo elegantemente vestito in piedi di fronte ad uno dei quadri di Pollock composti da spruzzi di colore. Il contrasto tra l'uomo e la pittura di Pollock, insieme alla costruzione della scena, sembra enfatizzare la

differenza tra il relativamente incomprensibile stile di Pollock ed una figura tradizionale e gli stili artistici figurativi, così come simboleggia gli incredibili mutamenti nel senso estetico introdotti dai moderni movimenti artistici.

Il movimento femminista ha criticato il maschilismo che sembra caratterizzare l'espressionismo astratto, vedendo nell'opera di Pollock la realizzazione delle fantasie fallocentriche del maschio su delle tele simbolicamente poste in posizione supina.

Altri, come l'artista, critico e autore satirico Craig Brown, si sono dichiarati stupefatti che <dei poster decorativi fatti senza un minimo di cervello abbiano potuto conquistare un posto nella storia dell'arte al fianco di Giotto, Tiziano e Velázquez>.

Il Reynolds News in un titolo del 1959 ha scritto : <Questa non è arte, è uno scherzo di cattivo gusto>.

Attualmente la Pollock-Krasner House è di proprietà della Stony Brook Foundation, una filiale no-profit della Stony Brook University. Da maggio ad ottobre la casa e lo studio sono aperti alle visite del pubblico.

Nel 2000 è stato girato un film biografico sulla vita dell'artista intitolato < Pollock>. La realizzazione del film è stata ideata da Ed Harris, che ha interpretato il ruolo di Pollock ed ha diretto la pellicola. Grazie alla interpretazione di Lee Krasner, Marcia Gay Harden ha vinto il Premio Oscar alla miglior attrice non protagonista. Anche Ed Harris ha ricevuto nell'occasione una nomination all'Oscar al miglior attore. Nella pellicola è anche presente l'attrice, premio Oscar, Jennifer Connelly, nel ruolo dell'amante di Pollock, Ruth Kligman.

Nel novembre 2006, l'opera di Pollock No. 5, 1948, è stata venduta per 140,000,000 dollari, diventando così il dipinto più caro mai venduto. Tale primato è stato comunque superato nel 2012 dalla vendita di una versione del quadro I giocatori di carte di Paul Cézanne per 250 milioni di dollari alla famiglia reale Al Thani del Qatar.

È in corso un dibattito per stabilire se ventiquattro tra dipinti e disegni ritrovati nel 2003 in un armadio a Wainscott, New York, siano effettivamente opera di Pollock. Alcuni fisici si sono chiesti se l'analisi dei frattali sia utilizzabile per autenticare le opere. L'analisi dei colori usati evidenzia che alcuni di essi non erano ancora stati brevettati all'epoca della morte di Pollock, anche se potrebbe esserseli procurati ugualmente da qualche commerciante. La discussione non ha ancora prodotto risultati.

Nel 2006, è stato realizzato un documentario intitolato Who the Fuck Is Jackson Pollock? in cui si parla del caso di una camionista, di nome Teri Horton, che ha acquistato per cinque dollari, ad un mercatino delle pulci, quello che potrebbe essere in realtà un dipinto di Pollock del valore di svariati milioni.

La pittura di Pollock è stata una manifestazione violenta e nuova ed ha annunciato l'inizio di un'epoca storica nell'arte americana. L'artista statunitense è stato considerato oggetto di culto e festeggiato come un Rimbaud americano in quanto spirito nuovo, ha rappresentato per molti artisti quel genio americano spontaneo e selvaggio eccentrico e singolare, attraente per il suo atteggiamento iconoclastico e il suo attaccamento ai valori tradizionali.

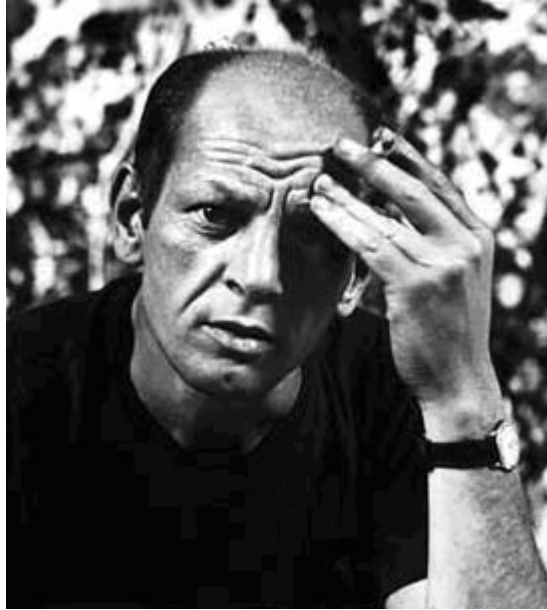
Nonostante sia stato considerato, visto, come un romantico cialtrone senza freni è lui che ha dato impulso ad un'arte di ricerca che attraverso il suo linguaggio espressivo, è stato definito <informale> in Europa e <Action Painting> in America.



Pollock:

- L'artista moderno, mi pare, lavora per esprimere un mondo interiore; in altri termini: esprime il movimento, l'energia e altre forze interiori.
- Non fa molta differenza come la pittura viene applicata fintanto che qualcosa viene detto. La tecnica è solo un mezzo per arrivare a una dichiarazione.
- L'inconscio è un elemento molto importante dell'arte moderna e penso che le pulsioni dell'inconscio abbiano grande significato per chi guarda un quadro.
- Il procedimento è solo un mezzo per un fine - creare il dipinto che io voglio. Non significa nulla in se stesso. È solo un modo per creare un risultato.
- Dipingere è azione di autoscoperta. Ogni buon artista dipinge ciò che è.
- L'artista moderno, mi pare, lavora per esprimere un mondo interiore; in altri termini: esprime il movimento, l'energia e altre forze interiori.
- Per me l'arte moderna non è altro che l'espressione degli ideali dell'epoca in cui viviamo.

LA VITA LE OPERE



C'è chi lo ama e considera le sue opere capolavori assoluti e c'è chi invece crede che <con un po' di vernice lo avrei potuto fare anche io>. Sembra una questione già sentita e mai risolta, ma è così: le opere di Jackson Pollock hanno sempre diviso la critica, fin dal 1959 quando il Reynolds News titolò <Questa non è arte, è uno scherzo di cattivo gusto>. C'è però un'altra teoria, secondo cui l'opera d'arte non è solo quella che osserviamo ma è l'intero frutto del lavoro dell'artista e quindi, tutto il processo di creazione dell'opera e la biografia dell'artista contribuiscono alla valutazione del dipinto. Per questo motivo, conoscere la vita e lo stile di Jackson Pollock può essere una chiave per valutare le sue opere con uno sguardo nuovo.



1. Jackson Pollock (1912-1956) è stato uno dei principali pittori degli Stati Uniti. È considerato uno dei maggiori rappresentanti dell'Action painting.
2. L'Action painting consiste nel creare l'opera d'arte lasciando cadere la pittura sulla tela, o lanciandovi contro i colori in maniera apparentemente casuale. L'atto fisico di creazione diventa parte integrante dell'opera.
3. Jackson Pollock creava le sue opere attraverso la tecnica del dripping painting. Il pittore faceva infatti gocciolare il colore su una tela posta sul pavimento. "Sul pavimento sono più a mio agio – spiegava Pollock – . Mi sento più vicino, più parte del dipinto, perché in questo modo posso camminarci attorno, lavorare dai quattro lati ed essere letteralmente nel dipinto.
4. Nonostante le opere di Jackson Pollock sembrano create in modo apparentemente casuale, Richard Taylor, matematico e artista, negli anni Novanta ha riscontrato nelle trame dei suoi dipinti la geometria dei frattali, la cui teoria verrà introdotta solo negli anni '60. In un certo senso Pollock ha inconsciamente ricreato sulla tela un motivo già esistente in natura ma all'epoca sconosciuto.
5. Jackson Pollock realizza le sue opere in uno stato di trance, nel quale è l'inconscio a guidare il pittore nel processo creativo, che diviene una sorta di danza sulla tela. È un modo con cui l'artista libera la tensione, come in un antico rituale.
6. Non a caso pare che Jackson Pollock si sia ispirato alla tecnica di pittura sulla sabbia dei Nativi Americani, praticata dagli stregoni in uno stato di trance che permetteva loro di entrare in contatto con <il mondo degli spiriti>.
7. Il successo di Jackson Pollock è legato alla collezionista d'arte statunitense Peggy Guggenheim che ne riconosce il valore sin dal 1942, quando l'artista era sconosciuto al grande pubblico. Nel 1943 infatti espone l'opera Guardians of the Secrets in una collettiva presso la sua famosa galleria di New York. Successivamente organizza una personale dell'artista e lo mette sotto contratto per permettergli di fare dell'arte una professione a tempo pieno.
8. Nel 2006 l'opera di Pollock 5, 1948, viene venduta per 140.000.000 dollari, un record per l'epoca.
9. Quella di Pollock non è stata una vita serena. La sua esistenza è segnata dall'abuso di alcool e di psicofarmaci che era costretto a prendere per tentare di porre rimedio ai problemi psichici da cui era afflitto.
10. Muore in un incidente di auto a soli 44 anni, causato dalla sua guida in stato di ebbrezza. In auto con lui ci sono la sua amante Ruth Kligman che sopravvive e l'amica Edith Metzger che perde la vita.



Murale 1943



N° 31



N° 5 1948

Pollock